



# COMPETENZE FONETICHE E FONOLOGICHE NEI BAMBINI: REVISIONE SISTEMATICA DELLA LETTERATURA SULLE METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

Carlotta Borghini<sup>1</sup>, Giulia Trevisan<sup>2</sup>, Simone Giacometti<sup>2</sup>, Honoria Ocagli<sup>1</sup>, Dario Gregori<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Unità di Biostatistica, Epidemiologia e Sanità Pubblica, Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica, Università di Padova

<sup>2</sup> Azienda ULSS 6 Euganea, Padova

## Introduzione

La raccolta di un campione d'eloquio affidabile per valutare le competenze fonetiche e fonologiche è una delle sfide per i logopedisti impegnati nella diagnosi dei bambini con *Speech Sound Disorder* (SSD). Attualmente manca un consenso universale su quali siano le migliori metodologie di valutazione tra le diverse proposte disponibili. La tempestiva individuazione degli SSD è di fondamentale importanza per favorire un rapido e appropriato intervento così da ridurre al minimo le potenziali conseguenze emotive e sociali. Il progetto ha voluto rispondere a due macro domande di ricerca:

1. **Come vengono valutate le competenze fonetiche e fonologiche nella letteratura scientifica?**
2. **Quali proprietà psicometriche sono associate agli strumenti di valutazione?**

## Materiali e Metodi

Il lavoro costituisce una revisione sistematica della letteratura che segue le linee guida del PRISMA ed è registrato in PROSPERO (CRD42023367119). Gli articoli sono stati selezionati in base a specifici criteri di idoneità nelle tre aree individuate:



La ricerca è stata condotta su sette database. Il processo di selezione ed estrazione dati, eseguito tramite lo strumento *web Covidence*, è stato gestito in cieco da tre logopedisti. I dati raccolti sono stati analizzati utilizzando il software R (versione 4.3.0.).

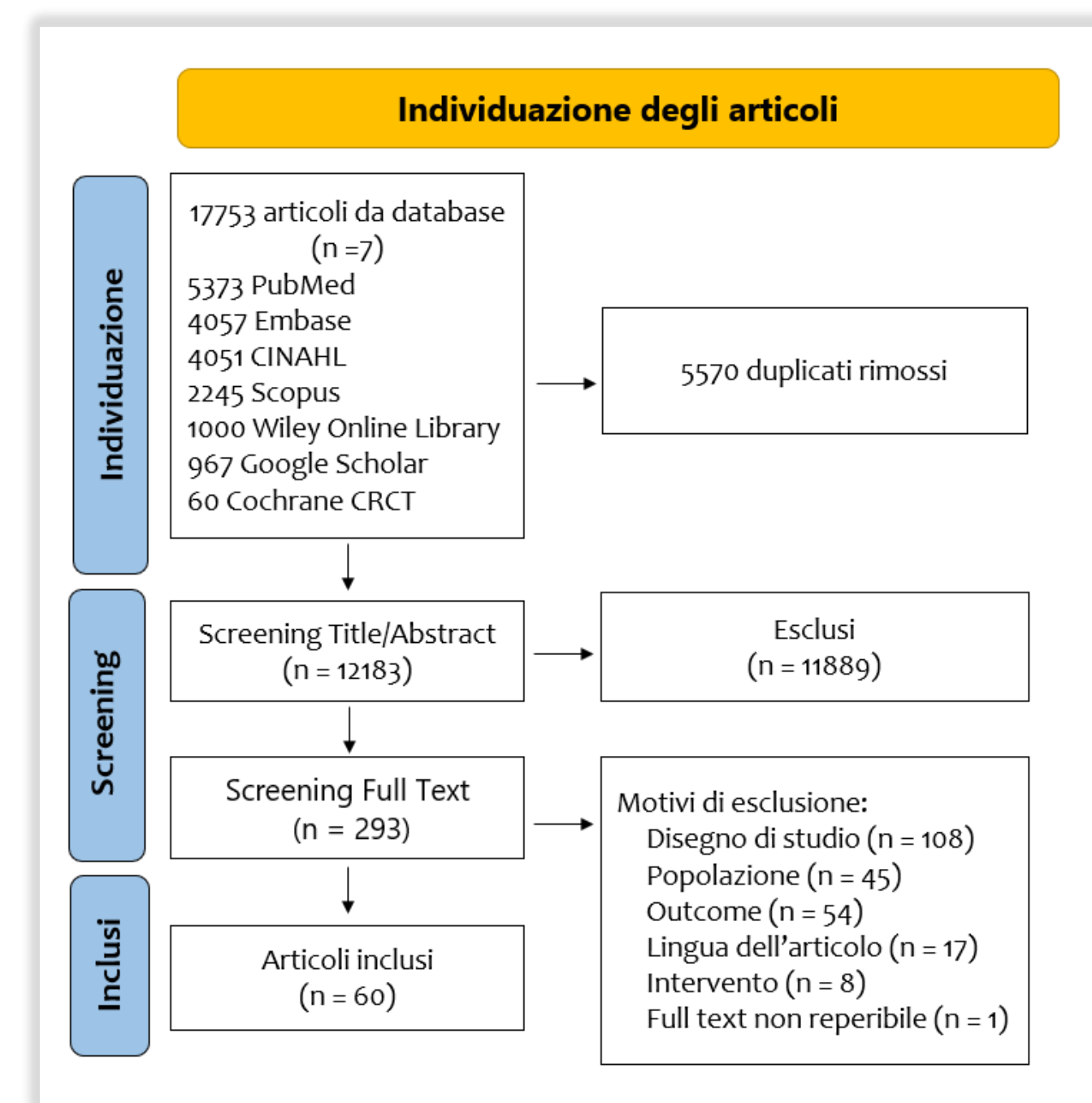


Figura 1. Prisma Flow Chart

## Risultati

Alla fine del processo di selezione, che ha riguardato oltre 17 mila articoli, sono stati individuati 60 articoli scritti nel periodo tra il 1990 e il 2023 e provenienti principalmente da paesi di lingua inglese (22%) e portoghese brasiliano (15%).

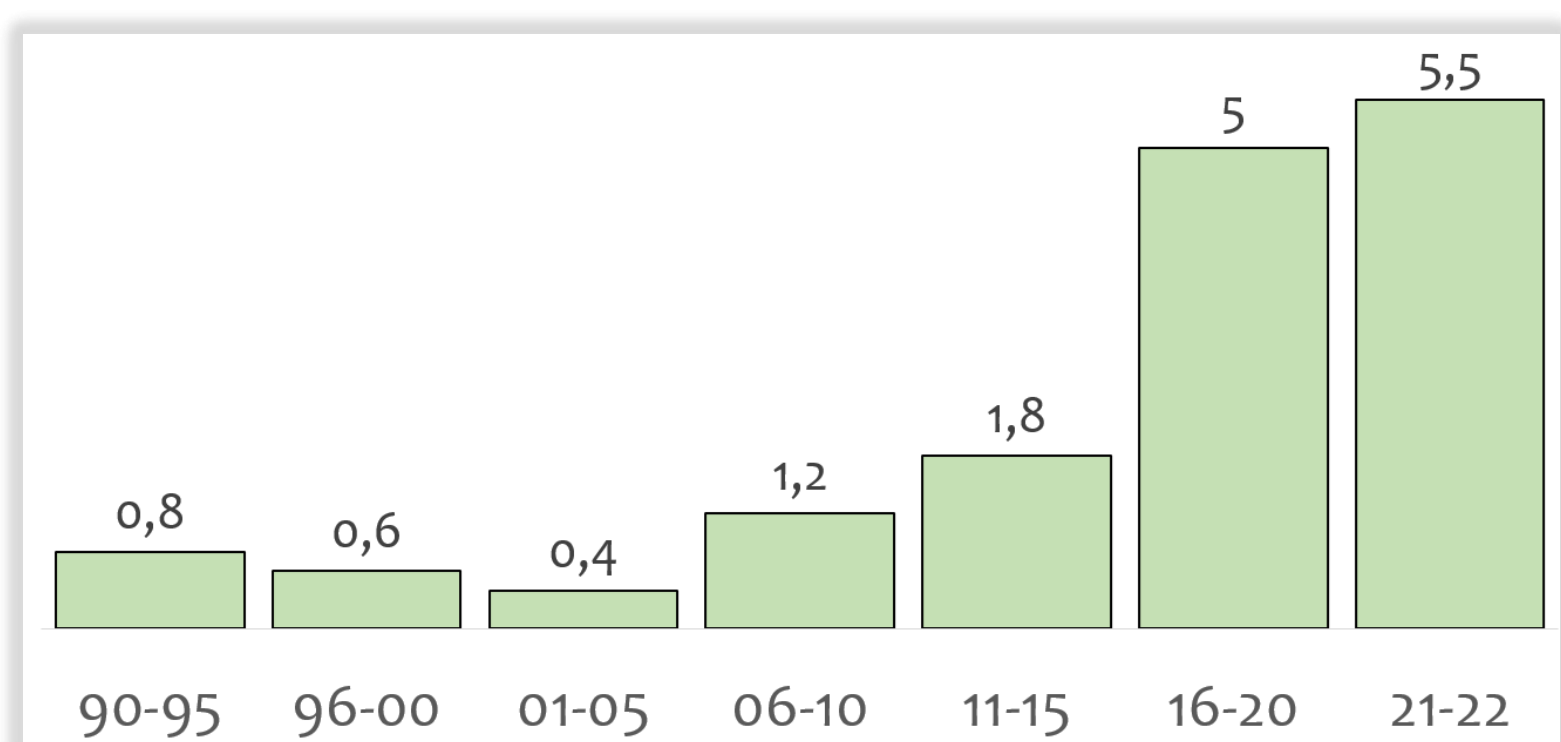


Figura 2. Numero di articoli medi per anno rispetto al periodo di pubblicazione

La maggior parte si concentra sulla descrizione dello sviluppo, piuttosto che sulla validazione di strumenti. La numerosità campionaria varia da 3 a 2027, con una mediana di 110. La quasi totalità degli articoli descrittivi lo sviluppo (91%) presenta dati stratificati per età.

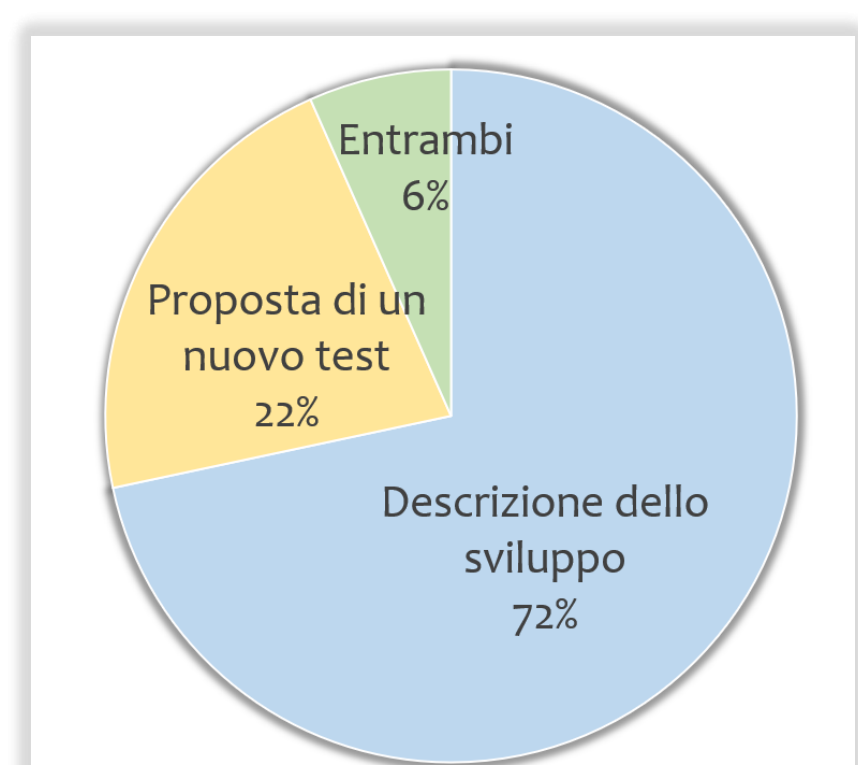


Figura 3. Classificazione degli articoli per scopo

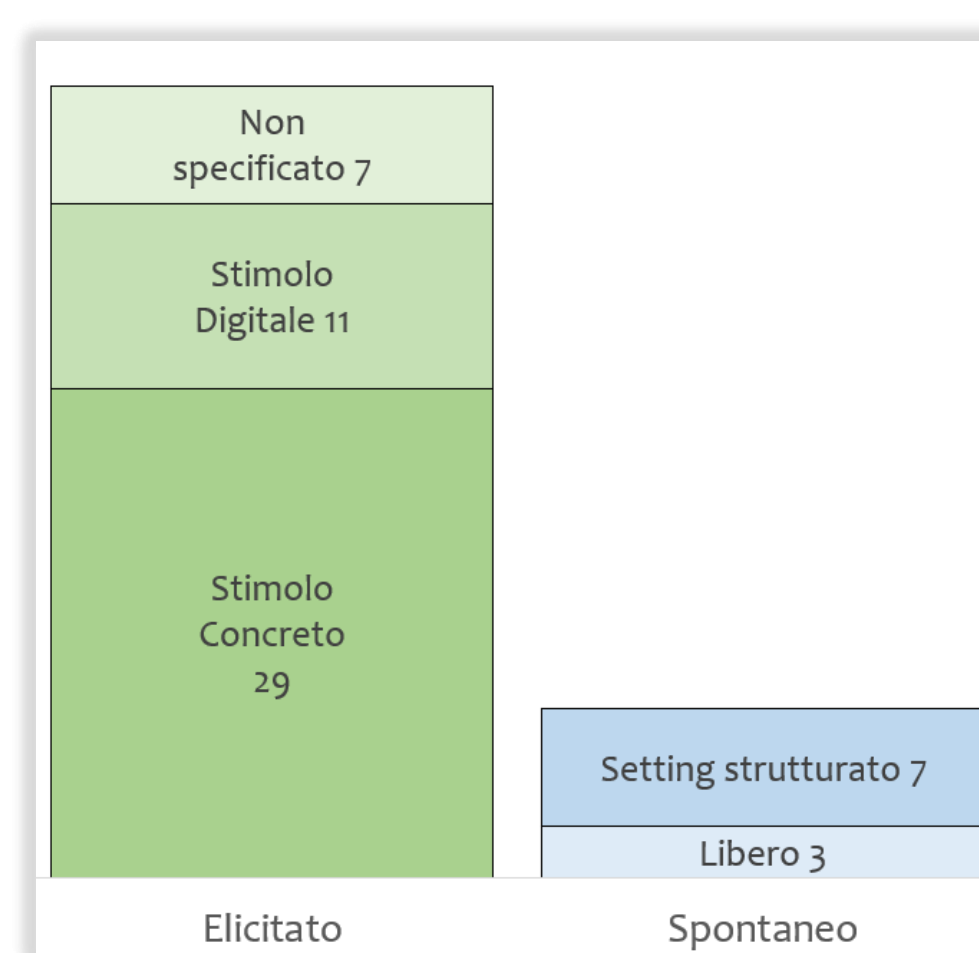


Figura 4. Modalità di raccolta

Le prove di elicitazione (80%) sono maggiormente utilizzate rispetto alla raccolta dell'eloquio spontaneo (20%). Relativamente alle prime prevale l'uso di stimoli concreti (libri, figure cartacee oggetti) piuttosto che quelli digitali.

L'analisi indipendente individua l'inventario consonantico come principale parametro di misura, mentre quella relazionale l'analisi dei processi, sebbene sia emerso negli anni un crescente utilizzo di nuove misure, come la Percentuale di Consonanti Corrette (PCC).

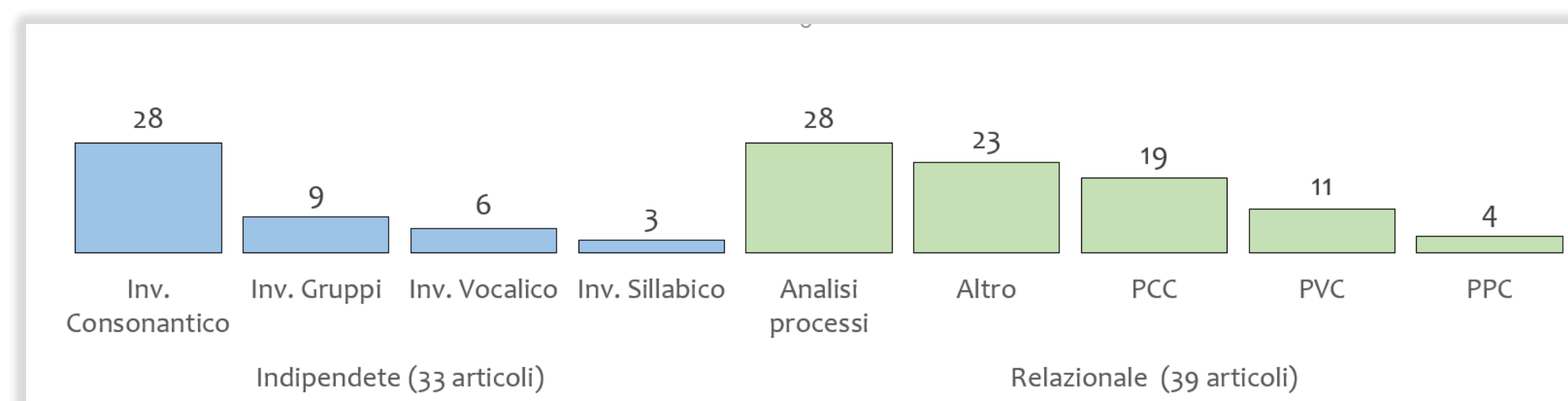


Figura 5. Misure utilizzate per valutare le abilità fonetiche e fonologiche

## Conclusioni

La revisione offre una panoramica delle attuali pratiche di valutazione, senza voler promuovere un approccio specifico. L'individuazione di un numero limitato di articoli e le associate ridotte dimensioni dei campioni, considerate anche le diverse suddivisioni per età, suggeriscono non solo che molti dei test utilizzati nella pratica quotidiana non passano per la pubblicazione scientifica, ma anche che i dati di riferimento utilizzati nelle pubblicazioni potrebbero non essere altamente rappresentativi. Quanto esposto mette in luce come la progettazione e pubblicazione scientifica di test affidabili, basati su campioni ampi, per la valutazione dei disturbi degli *Speech Sound Disorder* rappresenti uno dei potenziali ambiti di ricerca futura nell'ambito della logopedia.

